

L'Europa incontra gli studenti del liceo Romano Bruni

Un appuntamento che si inerisce fra le attività di Cittadinanza e Costituzione e che ha lo scopo di portare gli studenti a conoscere l'Europa, i suoi meccanismi, il valore che ha oggi. Un seminario per essere più consapevoli in vista delle prossime elezioni. Si parte da una domanda: ai giovani, oggi, interessa l'Europa? Ad aiutare i ragazzi di quarta e quinta liceo, due esperti con due punti di vista diversi: Alfredo Alagna funzionario della Direzione Generale Comunicazione del Parlamento Europeo di Bruxelles e Remo Sernagiotto, parlamentare europeo.



01/04/2019

Appuntamento con l'Europa al Liceo scientifico Romano Bruni. "Incontriamo l'Europa: le domande dei giovani", questo il titolo del seminario che si è tenuto il primo aprile nell'aula magna del Polo educativo in via Fiorazzo a Ponte di Brenta, indirizzato ai ragazzi di quarta e quinta liceo, ma aperto anche ai genitori.

Relatore d'eccezione **Alfredo Alagna**, funzionario della **Direzione Generale Comunicazione del Parlamento Europeo di Bruxelles e Remo Sernagiotto**, che è impegnato, nel **Parlamento Europeo**, anche in ambiti di lavoro a supporto della libertà di scelta educativa.

L'incontro aveva lo scopo di **affrontare la storia e le funzioni del Parlamento Europeo** alla luce delle domande emergenti nei ragazzi che si affacciano alla maggiore età. Un incontro fatto di molte domande, anche curiosità quotidiane e semplici. Nei ragazzi c'è soprattutto il **desiderio di maggiore conoscenza delle funzioni e dei compiti dell'Unione Europea, attraverso il racconto diretto di protagonisti di quella realtà.**

«La giornata di oggi – raccontano i docenti coinvolti, insieme al rettore Stefano Montaccini – ha lo scopo di **utilizzare un metodo diverso di approccio alle cose.** Non vogliamo farci un'idea vaga, come spesso accade quando si parla di alcuni argomenti, ma vogliamo qualcosa di più preciso. **Vogliamo affrontare il discorso con chi ci lavora dentro. Non un “per sentito dire” che taglia brutalmente la coscienza critica, ma una formazione e informazione che permette proprio di crearsi una coscienza critica per essere protagonisti e farsi un'idea concreta».**

Allora, ai giovani interessa l'Europa? Che percezione hanno?

Fra i ragazzi emergono diverse domande, alcune “personali”, sul percorso di studio fatto dai relatori e sul perché hanno scelto proprio il mestiere che stanno svolgendo; altre invece sono più tecniche, ad esempio perché in determinati ambiti, come immigrazione o ambiente, l'Europa va in una certa direzione anziché in un'altra? Oppure il tema dell'appartenenza all'Europa e del problema della perdita dell'identità territoriale, della cultura del proprio stato o territorio, come va affrontata?

«I primi anni come parlamentare – spiega Sernagiotto – mi sono serviti per conoscere la realtà europea e i suoi meccanismi, gli uffici, le competenze. Mi sono interessato di cultura e ho scelto due vie, quella dall'istruzione e della scelta educativa e quella dell'Erasmus. Quello che posso dire ai giovani in relazione al mio lavoro è che **la politica è la quotidianità, ha a che fare con il quotidiano, è passione, sogno, è come vorresti che si sviluppasse la tua comunità. È pensare un po' di più».**

«Chi ha interesse nell'ambito professionale europeo – dice Alagna – deve aggredire questo mondo. Deve agganciarsi a questo percorso e per farlo ci sono tantissimi sbocchi professionali. Ci sono 40mila funzionari con profili diversissimi, dal legislativo, all'agrario, al culturale. Ma è **basilare essere attrezzati da un punto di vista linguistico, bisogna conoscere bene almeno una lingua fra inglese, francese, tedesco. E se non siete già attrezzati in questo senso, siete in ritardo! Datevi da fare!».**

Multiculturalità vs. Identità territoriale

Appartenenza all'Europa significa cosmopolitismo, apertura al mondo, allargare gli orizzonti, non guardare al piccolo, ma al grande, questo a scapito della propria cultura? **Europa vuol dire perdere la propria identità territoriale?**

«Il motto dell'Europa è “uniti nella diversità” – dice Alagna – **L'Europa sa che ci sono delle specificità, che vanno garantite e preservate. Bisogna trovare il modo per equilibrarle.** Ma oggi non dobbiamo più soffermarci all'ambito europeo, dobbiamo guardare al contesto extra-europeo e trovare il modo per riattrezzarci».

«Dobbiamo coltivare ogni giorno la nostra cultura e storia – afferma l'europarlamentare – ma per stare in questo mondo **non possiamo limitarci a guardare la nostra città o paese. Dobbiamo aprirci al mondo, conoscendo però la nostra storia».**

Criticare senza conoscere

«Quando vengono prese delle decisioni a livello europeo – conclude il funzionario – spesso si muovono critiche, si resta delusi, ci si chiede perché è stata presa quella strada anziché un'altra. **Prima di muovere critiche dobbiamo conoscere. Dobbiamo conoscere in particolare cosa è successo “nel mentre”, qual è l'iter che ha portato ad una certa decisione,**

non criticare il processo finale, la decisione. **Ecco perché dico e spiego ai ragazzi che devono sapere come funziona l'Europa**, con la sua Commissione di 28 commissari, il Parlamento con 751 cittadini, il Consiglio dei 28 ministri. Chiedetevi cosa fanno i parlamentari europei, come funzionano le commissioni parlamentari. Strasburgo e Bruxelles: cosa succede in queste due sedi? **Sviluppate il senso critico, fatevi domande, non accettare le cose “dette e fatte”».**

Il Liceo Romano Bruni

Ha due percorsi, **uno tradizionale di 5 anni e uno sperimentale di 4**, unico nella provincia di Padova, attivato a partire dall'anno scolastico (2018 /19).

Per info: Liceo Scientifico Paritario “Romano Bruni” - Via A. Fiorazzo 5 – Ponte di Brenta

tel. 049.7355264 – fax: 049.2701346

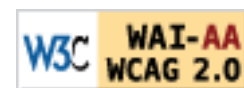
mail: liceo@istitutobruni.com web www.istitutobruni.com

Lodovica Vendemiati

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Parole chiave: Romano-Bruni (2), liceo-paritario (1), liceo-scientifico (1), scuola-cattolica (5), Europa (217)

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#)



La Difesa srl - P.iva 05125420280

La Difesa del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria

La Difesa del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale